

## Report CND del 26-27 novembre 2016

### Punti salienti del verbale ufficiale

#### Relazione del Presidente di Inarcassa

Informa che Inarcassa acquisirà il 3% del Capitale sociale di Banca d'Italia investendo 225 milioni di euro. Considerando anche le quote acquisite da altre casse di previdenza si arriva al 10.54% del Capitale sociale, è anche un modo per sostenere l'economia del paese. Comunica inoltre che è stato approvato il codice Etico che disciplina il comportamento di dirigenti, dipendenti, collaboratori e fornitori di Inarcassa, e quello per la prevenzione della corruzione.

#### Bilancio di previsione esercizio 2016

Viene letta la relazione sul bilancio e segue la discussione. Ci sono alcuni interventi degni di menzione che pongono le seguenti richieste di chiarimenti. Viene osservato che escludendo il saldo previdenziale, il saldo relativo alla gestione del patrimonio ha subito una netta riduzione (dai 355 milioni del 2015 ai 193 previsti per il 2016) a fronte di un incremento del patrimonio stesso da 8.9 a 9.4 miliardi. Vengono richieste notizie del fondo immobiliare Inarcassa RE. Si chiede di motivare l'aumento delle "consulenze diverse" da € 197.000 (consuntivo 2014) a € 43.0000 (consuntivo 2016). Si afferma l'eccesso di ottimismo riguardo la redditività della professione per il 2016. Viene contestata la riduzione al 50% del contributo minimo sul reddito professionale prodotto dai pensionati che continuano a lavorare. Rappresenterebbe un'iniquità rispetto ai giovani per i quali la riduzione è limitata nel tempo.

Interviene il Presidente ricordando la possibilità della contribuzione volontaria a Inarcassa e riporta l'attenzione sul tasto dolente dei tanti che non pagano i contributi e sulla difficoltà del recupero crediti. In risposta ai precedenti interventi informa che i bilanci di Arpinge ed Inarcassa RE sono pubblicati e disponibili (è possibile collegarsi al sito SGR tramite il link presente in quello di Inarcassa). Riguardo alle previsioni positive sui redditi professionali afferma che sono basate su uno studio dell'ISFOL (un ente statale analogo all'Istat che si occupa di lavoro e professioni). Dai dati risulta anche che gli ingegneri, meno legati dell'architetto all'attività edilizia, stanno resistendo meglio alla crisi. Sui quesiti più tecnici risponde il Direttore Generale. Spiega che l'incremento di costo per "consulenze diverse" è dovuto allo sviluppo del piano di comunicazione. Non sono comunque spese fisse perché si utilizzano professionisti senza nuove assunzioni. **Il bilancio di previsione per l'esercizio 2016 viene approvato.**

#### Bilancio tecnico al 31/12/2014

Questo bilancio serve a dimostrare la sostenibilità economica della Cassa per i prossimi 50 anni. Il prof. Olivieri illustra i dati tecnici su cui si basa l'elaborazione del bilancio quali: il n. degli iscritti, il fatturato, dati istat sulla speranza di vita; i dati macroeconomici (inflazione occupazione, produttività, PIL). Il tasso nominale di

rendimento del patrimonio è stato del 3.4% (superiore a quello indicato dal ministero vigilante ma giustificato da analisi finanziarie). Come spese sono stati considerati circa 30 milioni di euro per il 2015 ed il 2016 con un aumento del 2% all'anno a partire dal 2017. Informa che le spese per prestazioni agli iscritti, diverse dalle pensioni, ammontano a circa 22 milioni all'anno con un aumento di 6 milioni a partire dal 2017. Chiarisce che il contributo soggettivo finanzia le pensioni, il contributo integrativo le altre previdenze. Si calcola il saldo previdenziale come differenza tra i contributi incassati e le pensioni pagate anno per anno, il saldo corrente è invece la differenza tra tutte le entrate (contributi + rendimento patrimonio) e tutte le uscite (pensioni + altre provvidenze + spese).

Risulta una diminuzione progressiva del saldo previdenziale fino a diventare negativo tra il 2039 ed il 2059 per poi tornare a crescere dal 2060. Il saldo corrente si mantiene invece sempre positivo con ampio margine, perciò Inarcassa si può considerare in buona salute. Si evidenzia anche una crescita del patrimonio (fino a circa 53 miliardi nel 2064) garantendo la riserva legale prescritta pari a 5 volte le pensioni pagate (in un anno). Il contributo soggettivo pari al 14.5% del reddito risulta dunque adeguato. Dice infine che quando per tutti si avrà solo il regime contributivo (2055) il pensionato mediamente potrà **contare su una pensione pari al 55% del reddito prodotto**.

### **Parere del Ministero del lavoro e delle politiche sociali su decadenza componenti Collegio Revisori dei conti**

Il parere conferma l'interpretazione secondo la quale **il componente che perde lo status di Delegato decade anche dalla carica di Revisore**. Dopo una lunga discussione la maggioranza si esprime a favore di questa interpretazione, si procede quindi all'elezione dei componenti (uno effettivo + due supplenti) del Collegio dei Revisori dei Conti.

### **Modifica art. 18 Statuto**

Al fine di definire meglio il principio secondo cui la perdita dei requisiti di eleggibilità comporta, per tutti i membri degli organi di Inarcassa, l'automatica decadenza dalle cariche viene messa ai voti la modifica in questo senso dell'art. 18 dello Statuto, **che viene approvata dalla maggioranza**.

### **Modifica art. 7, 10, 11 dello Statuto – discussione**

Gli argomenti sono due, l'iscrivibilità ad Inarcassa e la rappresentatività dei Delegati. L'iscrivibilità dipende dai requisiti, temporali e di reddito, che determinano la continuità professionale. Viene considerata la possibilità di iscrivere anche soggetti in possesso di laurea breve, non iscritti all'Ordine professionale e svolgenti attività con partita iva affini a quella di ingegnere o architetto. Ma la discussione verte soprattutto sul tema della **rappresentatività**, cioè sulla modalità di elezione dei **delegati, attualmente più numerosi di quelli di tutte le altre Casse di Previdenza**, con conseguenti problemi economici, logistici ed organizzativi, oltre alla scarsa efficienza dell'assemblea.

Come già emerso in altre sedute si ribadisce il fatto che ogni Delegato non rappresenta

il medesimo numero di iscritti in quanto l'elezione è legata alle Province: ogni Provincia, anche con pochissimi iscritti, ha diritto ad avere un delegato o meglio due, uno per gli Architetti ed uno per gli Ingegneri.

Per pensare come migliorare la rappresentatività riducendo il numero dei Delegati bisogna definirne il ruolo rispetto al territorio che potrebbe essere quello di trait-d'union tra gli iscritti ed Inarcassa, oltre al ruolo politico. Anche in questo caso il numero attuale dei delegati pare comunque eccessivo.

L'arch. Tellarini, il nostro rappresentante di Bologna, ha esplicitato la sua posizione, equilibrata e di buon senso. Egli non crede che un'assemblea di 230 membri (il Senato della Repubblica ne ha 315!) che costa 250.000 € al giorno ogni volta che si riunisce, possa essere efficiente. Sarebbe ragionevole avere un delegato ogni 1.000/2.000 iscritti (quindi di 80/170 membri), che con internet egli sarebbe comunque in grado di gestire. Successivamente viene osservato che dei due temi posti insieme all'Ordine del giorno quello più importante e urgente per la base degli iscritti è senza dubbio l'iscrivibilità, che è stato trascurato nel dibattito. I due temi andranno trattati separatamente. Interviene il Presidente dicendo che il ruolo del delegato non è quello del consulente perché ci pensa direttamente Inarcassa col collegamento video e quindi di nuovo si domanda a cosa servano 230 Delegati.

Viene infine votata una mozione che investe il **CdA del compito di studiare alcuni scenari, da sottoporre poi al CND, basati sull'introduzione di collegi territoriali ad hoc con l'obiettivo di arrivare ad "una testa un voto"** attuando una contenuta riduzione del numero dei Delegati.

Il problema dell'iscrivibilità sarà trattato a parte.